

Asl, distretto tra aggressione e lavori

►Violenza contro un dipendente all'Ufficio esenzione e ticket
Indagano i carabinieri. Colamonici (Cgil): «Gesto inaccettabile»

►Casa di comunità, partiti gli interventi dopo due anni di rinvii
De Filippo: «Finita corsa a ostacoli, nasce servizio di prossimità»

MADDALONI/1

Giuseppe Miretto

Una giornata storica per la sanità territoriale macchiata da un grave episodio di violenza. Con due anni di ritardo, ieri, è stato inaugurato il cantiere della nuova Casa di comunità. Ma c'è poco da festeggiare a causa dell'ennesima aggressione, questa volta non verbale ma fisica, ai danni di un dipendente dell'«Ufficio esenzione e ticket» del distretto sanitario 13. Un episodio che ha provocato un'ondata di sdegno. Il dipendente è stato colpito al volto da un uomo con un pugno. Medicato dai sanitari del Il8, all'ospedale di Caserta gli è stato diagnosticato un trauma facciale. Sarebbe stato aggredito per non aver assecondato le richieste di esenzione sui medicinali di un utente. Solo l'intervento dei colleghi del malcapitato ha permesso di evitare ulteriori gravi conseguenze.

I carabinieri hanno acquistato gli atti e le testimonianze per rintracciare l'aggressore. L'episodio ha generato una dura presa di posizione tra gli operatori. Non è la prima volta che si registrano tensioni e sui disagi registrati per ottenere il rinnovo dell'«esenzione ticket» (sia per reddito che per patologie croniche) ci sono state diverse prese di posizione contro gli atteggiamenti violenti, tanto che i sindacati portano avanti da tempo (due anni) una campagna preventiva.

«Esprimiamo la più profonda solidarietà al lavoratore aggredito - denuncia Michele Colamonici, segretario provinciale dello Spi-Cgil - ma questo episodio, in crescendo, estremo e inaccettabile, da condannare senza esitazione riaccende l'attenzione su un problema mai risolto. Da anni, chiediamo in tutti i distretti della provincia, la semplificazione di tutte le procedure di accesso ai servizi per evitare gli assembramenti periodici degli indigenti e incapienti che hanno l'obbligo di recarsi, nei giorni e negli orari stabiliti presso il proprio distret-



LA GIORNATA Il presidio Spi-Cgil al distretto sanitario e, a destra, l'area del cantiere della Casa di comunità

to di residenza, per ottenere il riconoscimento delle esenzioni per motivi reddituali. Per evitare ovunque scene di disagio, urge un potenziamento dei servizi per garantire il corretto funzionamento del sistema sanitario territoriale». Ed è quello che si farà con la nuova Casa di comunità che sorgerà in via Libertà, a poche centinaia di metri dall'ospedale civile. L'apertura dei cantieri è stata salutata, ieri mattina, come una liberazione. È stato necessario rifare il progetto due volte: lavori fermati prima dai rifiuti abbandonati, poi da due ostacoli di natura geotecnica che hanno imposto la rimodulazione delle fondazioni (progettate più profonde). Infine, la Regione ha dovuto rifinanziare il progetto diventato più oneroso. «Finalmente - testimonia il sindaco Andrea De Filippo - la corsa ostacoli, durata oltre due anni, è finita: nasce un servizio sanitario di prossimità indispensabile per superare anche le criticità logistiche che affliggono il distretto sanitario 13 dell'Asl. Sul terreno, donato dal Comune, sorgerà un servizio «tipo Spoke» per l'assistenza sanitaria territoriale di base e telemedicina con il coinvolgimento dei medici di famiglia, portando a una riduzione del numero di ospedalizzazioni non urgenti. «Cresce - commenta il consigliere regionale Enzo Santangelo - l'offerta sanitaria. Con il nuovo pronto soccorso in fase di realizzazione e i nuovi reparti dell'ospedale, la sinergia con l'Asl sta dando i suoi frutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proroga cantiere interprovinciale protestano operatori della logistica

MADDALONI/2

Il territorio di Maddaloni è cinto d'assedio dal traffico pesante. A causa del prolungamento dei lavori sull'Interprovinciale, ora si rischia l'isolamento prolungato fino alla fine dell'anno. E a protestare, questa volta, sono le imprese di trasporto, gli operatori della logistica e le attività commerciali (tutte operative nell'Interporto Sud Europa, nello scalo merci ferroviario Maddaloni-Marcianise e nelle aree perimetrali).

Il mondo della logistica è in rivolta a causa della proroga di altri sei mesi della «chiusura del varco stradale di sud-est». Quindi, durerà fino a novembre il divieto di transito limitato e a senso unico alternato, della strategica strada interprovinciale 7 che garantisce il collegamento interno di primaria importanza con Acerra e l'area metropolitana di Napoli. Non sono bastati 75 giorni consecutivi di restrizioni pesanti per ottenere la consegna del ponte che dovrà scavalcare l'ampliamento dell'«area presa e consegna delle merci» dell'area intermodale: il prolungamento dei binari e dei piazzali (per accogliere i treni a sagoma larga lunghi 750 metri). Impossibile consegnare i



L'OPERA L'interprovinciale

lavori e aprire il nuovo ponte al traffico entro il 31 maggio. E contro l'ipotesi di una proroga semestrale, tutti i vettori della logistica sono sul piede di guerra.

«Abbiamo già espresso - commenta l'ingegnere Nicola Cor-

**CAOS DI MEZZI PESANTI FINO A NOVEMBRE
L'ASSESSORE CORBO:
«TAVOLO SUI TEMPI»
LUSTRO (FILT):
«SOS ALLA PREFETTA»**

gi.mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distaccamento dall'istituto «Garibaldi» è polemica

PIETRAVAIRANO

Antonio Borrelli

È un vero e proprio terremoto quello che rischia di abbattersi sul sistema scolastico dell'alto Casertano. Il Comune di Pietravairano vuole infatti distaccare il plesso scolastico cittadino dall'istituto Garibaldi-Montalcini di Vairano Patenora, a cui fa capo, per aggregarsi a quello di Pietramelara. Una scelta che rischia di comportare chiusure o ridimensionamenti. Ecco perché i genitori degli alunni e il personale scolastico, spaventati dalle possibili conseguenze già dal prossimo anno, sono in mobilitazione. «Non si tiene conto delle necessità della comunità», attaccano i cittadini che promettono di condurre una battaglia in forma di comitato.

Ad appoggiare i genitori è il consigliere di minoranza Aldo Zarone, che attacca l'amministrazione guidata dal sindaco Adriano Del Sesto: «La richiesta avanzata dall'attuale maggioranza rappresenta una presa di posizione politica che nulla ha a che vedere con il bene degli studenti. È una decisione calata dall'alto, lontana dai bisogni concreti della comunità scolastica e del territorio. Non possiamo restare in silenzio di fronte a scelte che rischiano di compromettere il diritto allo studio, la qualità dell'offerta formativa e la vita quotidiana di centinaia di famiglie. La scuola deve restare al centro della comunità». La minoranza promette inoltre di voler «intraprendere qualsiasi azione che possa fermare tale scempio. Siamo fermamente convinti che l'attuale istituto comprensivo Garibaldi-Montalcini sia un'eccellenza del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elementare, riqualificata la palestra sarà intitolata al cestista De Felice

SAN NICOLA LA STRADA

Lucio Bernardo

Sarà intitolata a Rosario De Felice la palestra del plesso delle elementari di viale Europa intitolato a Nicholas Green che fa parte dell'Istituto comprensivo Capol D.D. che è stata inaugurata ieri pomeriggio dopo i lavori di recupero. Lo sfortunato giovane cestista della Juvecaserta, vittima del tragico incidente di Buccino del 9 novembre 2008 e poi scomparso il 25 agosto del 2023, è stato uno degli alunni che ha frequentato il plesso scolastico utilizzando anche la palestra da giovane cestista.

La proposta per dedicargli la palestra è della società cestistica locale Koinè partner a livello giovanile della Juvecaserta. Da ieri pomeriggio la struttura è stata restituita alla città, si tratta di una palestra importante sia per lo sport che per l'educazione scolastica. A tagliare il nastro il sindaco Vito Marotta e la dirigente scolastica Patrizia Merola, alla presenza di assessori e consiglieri comunali e del personale della



IL TAGLIO DEL NASTRO La cerimonia

scuola. La palestra è stato per anni l'unico spazio per poter consentire sport di squadra al chiuso. Poi era finita in uno stato di abbandono, fino al completo recupero di questi giorni.

L'intervento alla palestra segue quello di coibentazione, un intervento alla copertura dell'istituto scolastico di viale Europa che è il più vecchio della città, per evitare infiltrazioni di acqua. «Siamo molto contenti di restituire alla città questo spazio - commenta il sindaco Vito Marotta - un impianto che sarà sicuramente molto utile per le attività sporti-

ve e ludiche degli alunni della scuola ma che potrà anche essere un ulteriore spazio da poter utilizzare fuori dagli orari scolastici da parte delle associazioni sportive sannicolesesi». Adesso si aspetta il completamento dei lavori - previsto per fine anno - della palestra dell'altro istituto comprensivo. Il pomeriggio di festa è iniziato con il saluto iniziale affidato alle majorettes ed agli sbandieratori, tutti alunni dell'istituto comprensivo, è seguito poi il benvenuto della dirigente Merola e la inaugurazione dello spazio adiacente alla palestra dedicato a Domenico Noviello, vittima della camorra. C'è stato l'intervento dell'orchestra della scuola Mazzini, quindi il saluto ufficiale delle autorità, del sindaco Vito Marotta degli assessori Maria Natale (Pubblica Istruzione) e Raffaele Della Peruta (Lavori pubblici), poi il taglio del nastro. La giornata inaugurale è stata conclusa da un piccolo saggio ginnico in palestra, ad opera degli alunni delle quarte e quinte della scuola primaria con la rappresentanza di altri alunni delle classi prima, seconda e terza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo di Nero rimette la delega Cecere verso ritiro delle dimissioni

CAPODRISE

Claudio Lombardi

I rossi e la Nero. Nicola Cecere potrebbe ritirare le dimissioni. Oggi, scadono i 20 giorni che la legge concede ai sindaci dimissionari per fare dietrofront e tutto lascia presupporre che in Cecere alberghi l'intenzione di restare, a dispetto di ciò che scriveva il 25 aprile («Ci sono condizioni che rendono impraticabile il proseguimento del mio mandato»). Sfumati, pare, gli approcci con l'opposizione «responsabile» per creare una maggioranza alternativa e di fronte alla fermezza del gruppo consiliare «Capodrise insieme» («Il sindaco svesta i panni della vittima»), pur di rimescolare le carte e aprirsi un varco nella crisi, Cecere è stato costretto a chiedere un sacrificio ai fedelissimi di «Siamo Capodrise».

«Abbiamo deciso - si legge in una nota diffusa ieri dall'associazione politica - di lasciare l'incarico all'interno della giunta, rimettendo l'assessorato di Margherita Nero nelle mani



I POLITICI Nero con Cecere

del sindaco, purché si sconsigli il commissariamento e si approvino quei punti del programma che riteniamo non più rimandabili».

Con 612 preferenze, Nero è stata la seconda tra gli eletti nel 2024; è la figura più rappresentativa di «Siamo» ed è la consigliere più vicina al sindaco. Con una casella libera, Cecere ha acquisito margini di trattativa nei confronti di «Capodrise sempre» (Partito democratico, «Alleanza per Capodrise» e «Capodrise Futura») per una rimodulazione dell'esecutivo,

purché non sia troppo tardi, e potrebbe concedere la tanto agognata visibilità a Luisa Palazzo e a Orazio Costantino di «Capodrise sempre».

Dopo averlo abbandonato nel primo consiglio comunale e averne preteso le dimissioni, il duo martedì suggeriva al sindaco di ripensarci e di «formare una nuova squadra di governo, con un nuovo patto aperto a tutte le forze politiche, per garantire alla città un governo stabile». Il sacrificio di Nero arriva all'indomani del secondo videomessaggio pubblicato da Cecere durante questa crisi, in cui ha rigettato l'accusa di aver ordito ribaltoni e ha ribadito che il suo «unico faro è l'attuazione del programma, per il bene di Capodrise». Poi, ha insistito sull'attività svolta, soprattutto nel riordino delle casse comunali, e sulle necessità future: riqualificare il campo sportivo, aprire la strada di collegamento con il Pip di Recale, approvare lo strumento urbanistico comunale e cogliere le opportunità offerte dal Pnrr. Intanto, però, deve ritirare le dimissioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA